

Consorzio Sol.co Catania

“8 Happening del terzo settore” un percorso sociale ed imprenditoriale

“8 Happening del terzo settore”, l’evento che da otto anni rappresenta l’esito di un lungo percorso sociale ed imprenditoriale che la rete regionale del Consorzio Sol.co. compie all’interno della Realtà siciliana.

Non vi è dubbio che l’Happening sia diventato l’evento principale in Sicilia per l’approfondimento culturale sulle tematiche che interessano il no profit siciliano, una realtà in costante crescita e sviluppo, ma in questa edizione, quali sono state le novità presentate all’evento che coinvolgono il Terzo Settore? Ne parliamo con il dott. Dino Barbarossa Presidente del Consorzio Sol.Co Catania - Quest’anno la manifestazione ha compiuto un ulteriore salto di qualità, coinvolgendo importanti interlocutori delle Istituzioni, dell’Economia, del Terzo Settore intorno a temi “centrali” per affrontare le esigenze dei cittadini più deboli della società siciliana. Un ulteriore salto di qualità è stato dovuto alla “delocalizzazione” dell’evento, che per la prima volta si è spostato da Catania ad Agrigento, tenuta all’interno della splendida cornice del Palacongressi - Quali sono state le direttrici principali dell’evento? - La prima ha affrontato il tema dell’Infanzia e dell’Adolescenza, gettando lo sguardo sulle politiche e sugli interventi di accoglienza, di tutela, di educazione con l’approccio tipico della Cooperazione sociale, che mira ad agevolare i processi di integrazione ed a contrastare quelli di emarginazione e di esclusione. La seconda direttrice si è legata più strettamente al valore generato dalla “rete” del Consorzio SolCo in Sicilia e, a partire da alcuni momenti seminariali che hanno testimoniato esperienze di reti in campo sociale, conclusa con il Convegno su “Il ruolo delle reti di imprese sociali nelle reti comunitarie”, al quale ha preso parte, fra gli altri, l’Assessore Regionale al Lavoro ed alla Formazione professionale, l’on.le Santi Formica. - Come riesce questa grande Rete sociale ad imporsi nella realtà Siciliana? - Naturalmente con lo spirito



della “Condivisione dei valori”, perché oggi, più che mai, incalza l’esigenza di uscire dallo stereotipo della cooperazione sociale come “erogatrice di servizi pubblici a basso costo”, sviluppando invece un ruolo di elaborazione e di cambiamento culturale, ponendo sempre al centro il valore della persona umana. - Quale è il rapporto

tra il Consorzio e la sua mission e le così dette “Regole” del mercato? - Il Consorzio ha da tempo attivato rapporti privilegiati con i maggiori Istituti di credito, credendo che un rapporto qualificato e trasparente possa produrre vantaggi competitivi alle realtà del terzo settore e migliorare l’approccio delle banche nei confronti di questa realtà. C’è, altresì, la consapevolezza di dover tessere, all’interno di reti di rappresentanza, un nuovo quadro normativo ed amministrativo in ambito socio-sanitario, interfacciandosi con il processo di costruzione del sistema integrato dei servizi sociali, avviato nel 2000 dalla legge-quadro n. 328 e che prefigura una nuovo Welfare, incentrato sulla responsabilità sociale degli attori territoriali e sulla concertazione nella programmazione, tenendo conto del fatto che, in Sicilia, questa nuova concezione di Welfare sconta pesanti ritardi concettuali e di attuazione e si innesta su un impianto normativo ormai superato e su un sistema regolatore assolutamente inefficace.

È stato segnalato come sia urgente e necessario programmare e realizzare in Sicilia un sistema articolato e flessibile di protezione sociale attiva, fondato su un modello di Welfare territoriale che passi da un’offerta – spesso frammentaria – di interventi categoriali, ad un sistema di prestazioni sociali rivolte alla persona e alla famiglia; da una visione prevalentemente assistenziale ad una strategia di prevenzione del disagio e dell’esclusione sociale; da servizi rigidi e standardizzati ad interventi flessibili, attraverso progetti personalizzati basati su un ventaglio differenziato di opportunità.